DECRETO DI SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA MONSIGNORE MICHELE...

Michele Amatore Lobetti

Digitized by Google

b4

Digitized by Google

Digitized by Google

bob

Quod Nobis jamdudum erat in votis, hoc ipsa praestitit gloriosissima Dei Genitrix Virgo. Dolebamus siquidem, Templum Puellarum Orphanotrophio adnexum, ac Virgini Mariae afflictorum Consolatrici, Metropoleos, et Pedemontanae Ditionis Patronae dicatum, vix ullo populi concursu frequentatum. Deprecabamur ergo, ac tum praecipue, quum recurrente Festo B. M. V. de Consolatione ejus Imaginem veneraturi locum ingrederemur, pientissimam Matrem inter caetera postulabamus, efficeret Ipsa, ut majori frequentia Templum celebraretur, ejusque cultus potiora in dies sumeret incrementa; rati, ac fisi, non

Digitized by Google

Quel voto ardente, che formava il core,
Fe' pago alfin la Vergine del Cielo.
Argomento di duolo era il vedere
Muover rari i fedeli al Tempio augusto,
A cui vicine Orfane figlie stanno,
Ove Maria della Città del Toro,
Dei Subalpini tutti alma Patrona
Si viene a salutar Consolatrice.
Che affollato di popolo devoto
Il Tempio fosse, e il sacrosanto culto
Sempre incremento avesse, era la prece,
Che più fervida ancor da Noi s' ergea,
Quando, nel giorno sacro a Lei, l' Imago
Entrammo a venerar nel suo Delùbro;

Digitized by Google

box

melius concreditis ovibus per Nos fore consultum, quam si Gregem pariter, ac Pastorem sub tantae Virginis clientela poneremus. Nec precibus defuit clementissima Virgo. Factum namque, ut quinto kalendas Julii magno impetu, teterrimoque fragore e nubibus fulmen dejectum Coenobium pervaderet, hacque, illacque serpendo discurrens, quibus occurrerat Virginibus igne circumfusis, inevitabile portenderet excidium.

Adfuit tamen Virgo Virginum Patrona, et praesentissima ope monstravit, in sui tutela locum esse, ac gentem. Ipsa namque Coelorum Regina potenti dextera electri vim cohibente, in tanto discrimine ne una quidem laesa Puella, sed inoffensae omnes, et incolumes pariter evaserunt.

Cujus tanti beneficii ut jugis extet memoria, et gratia erga potentissimam Virginem, religiosissimi Orphanotrophii Administratores a Nobis expostularunt, concedere velimus, ut in dicta Ecclesia B. M. V. de Consolatione dicata Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum perpetuo asservetur, Tridua, ac Novendia cum expositione, et benedictione ejusdem SS.[i] Sacramenti possint celebrari, et diebus

Digitized by Google

Chè provveder per le affidate agnelle
Meglio non si potrìa, che la difesa
Del Gregge, e del Pastor porre in MARIA.
Dal sublime suo seggio udì le preci
L' eccelsa Diva, e a' voti appieno arrise.
Di Giunio il mese enumerava sette
Giorni oltre venti allor, che in mezzo a' nembi
Si udì scoppiar con rebõabil suono
Impetüoso fulmine, e all' ostello
Di queste Orfane-vergini fremendo
Serpeggiava d' intorno alle atterrite
Forier di cruda, inevitabil morte.
Ma di possente aìta Lor fu larga
La Vergin delle vergini Patrona,
E ben mostrò, che in sua special tutela
Era l' ostello, e chi vi avea ricetto.
Al cenno della Diva il fuoco spense
La forza distruttrice, e nel periglio
Neppur una fu lesa; intatte, e salve
Quelle Vergini pie rimaser tutte.
Del Beneficio onde longeva fosse
La rimembranza alla più tarda etade,
Da sensi religiosi penetrati
I Regii Direttori a Noi fean prece,
Che in questa Chiesa conceduto fosse
Serbar per sempre della Grazia il Pane,
E che con Quel debitamente esposto
Un Ministro di Dio ne' dì festivi

Digitized by Google

festivis D.s Sacerdos Director, vel alter rogatus benedictionem pariter impertiatur.

Nos itaque piis dictorum Administratorum votis lubentissime annuentes, ac cultum, et devotionem erga Virginem Matrem magis ac magis promovere, et augere cupientes, per praesentes permittimus, ut in dicta Ecclesia B. M. V. de Consolatione SS.m Eucharistiae Sacramentum perpetuo asservetur; dummodo ante altare ex oleo olivarum lampas semper ardeat; tum ut Tridua, ac Novendia cum expositione, et benedictione cum SS.mo Sacramento celebrentur, servata tamen taxa pro eleemosyna per Nos constituta; ut diebus festivis benedictio pariter cum SS.mo Sacramento sub vesperam circa solis occasum conferatur, adhibitis in hisce omnibus debitis luminaribus, ac orationibus, prout in Rituali Romano, servatisque aliis de jure servandis: dummodo tamen dicta Ecclesia interdiu semper pateat, ac diligenter per aedituum custodiatur; salvis semper juribus Parochialibus, et ne Parochiales functiones umquam impediantur.

Digitized by Google

Ed in Tridui, e Novene anche potesse
Il buon popol di Cristo benedire.
A sì santo desìo lieti annuimmo;
E volendo, che il culto ognor più cresca
Della Vergin Deipara, nel Tempio,
Che a Lei Consolatrice degli afflitti
Sorge, Noi permettiam, che il Sacramento
Del Corpo del Signore ognor serbato
Alla pietà del popol fido sia;
Purchè arda una face, e degli olivi
Solo il frutto alimenti il sacro fuoco;
Sian celebrati pur Tridui, e Novene,
E vi si esponga il Pane vivo, e quello
Per benedirlo al popolo si mostri;
Sia però l'elemosina erogata
Nella misura già da Noi prefissa;
Ne' dì festivi ancor, quando all'occaso
Volge il maggior Pianeta, il Re del cielo
Sull'ara esposto a benedir si veda:
Ma i cerei accesi, e le orazioni sante,
Come prescritte son nel Roman Rito,
Mostrin, che ogni uso pio serbato è appieno
Di giorno aperto il Tempio resti, e vigile
Lo custodisca un Sagrestano; illesi
I dritti della Chiesa, che riunisce
Delle anime la cura; e non turbati
Siano gli uffizii Parrocchiali mai.

Digitized by Google

Volumus autem, ac mandamus, ut quotannis die vigesima septima Junii circa horam octavam matutinam, Missa per D.m Directorem Spiritualem, vel alium Sacerdotem lecta, populus cum SS.mo Sacramento benedicatur, addita oratione in eadem benedictione pro gratiarum actione.

Mandamus etc.

Dat. Astae, ex Palatio Episcopali,
Die 11 Julii 1834.

✠ *AMATOR Episcopus.*

L. ✠ *S.*

MARTINI Cancellarius Episcopalis.

Digitized by Google

Vogliamo poi, che quando il Giunio mese
Avrà contato ventisette giorni,
Nell'ora ottava mattutina, s'offra
L'Ostia incrüenta ogni anno, e benedetto
Il popol sia col venerando Pane;
E aggiungasi la prece, onde all'Eterno
Grazie sien rese del portento insigne,
Che Patrona MARIA fece in tal giorno.

Mandiamo ecc.

Dat. Asti, dal Palazzo Vescovile,
il dì 11 luglio 1834.

✠ AMATORE Vescovo.

L. ✠ del S.

MARTINI Cancelliere Vescovile.

99 945532

Digitized by Google

Con permissione.

Google